TRA SINTASSI E FONOLOGIA: IMPERATIVO NEGATIVO, CLITICI E RESTRIZIONI PROSODICHE IN ITALIANO

F.Floricic
Universite de Paris III - Sorbonne Nouvelle

0. Il problema dell'ordine dei clitici all'imperativo negativo in italiano e' stato oggetto di scarso interesse. Piu' specificamente, alternanze del tipo Non lo fare / Non farlo sono state poco discusse nella letteratura consacrata alla negazione e ai clitici. Tra i rari autori che si sono interessati a questo argomento, menzioneremo fra l'altro Kayne (1992), Beninca' e Cinque (1993), Graffi (1996), Zanuttini (1991), (1994), (1996) e (1997). In modo piu' specifico, Kayne (1992) e Zanuttini (1994), oltre a proporre un'analisi dell'ordine dei clitici in questo costrutto, affrontano il problema complesso dell'imperativo negativo: come render conto dell'alternanza sopraddetta? Vogliamo in questa comunicazione suggerire una soluzione fonologica a questo problema.

1. Secondo l'ipotesi di Kayne (1992), gli imperativi negativi (2a sg.) contengono un modale vuoto "licensed" dalla negazione non. La possibilita' di trovare i clitici a sinistra del verbo e', nell'analisi di Kayne, la conseguenza della salita del clitico fino al modale vuoto: Non lo fare!. In assenza di ogni clitico, l'infinito stesso viene ad occupare la posizione del modale vuoto. L'ipotesi di Kayne e' attraente e trova una correlazione interessante da un punto di vista storico; infatti, gli storici della lingua fanno derivare Non temere! da Noli timere!. D'altra parte, l'ipotesi di Kayne offre una giustificazione all'impossibilita' di * Lo non fare!: quest'ultima e' esclusa perche' il clitico non puo' salire oltre la negazione. Secondo Graffi (1996) invece, mentre l'espressione Non farlo! mostra una configurazione del tutto analoga a quella di una frase come Non prendetelo! ([CP[COMP Non prendete]] [IP lo]), nel caso di Non lo fare!, i tratti di Agr in COMP sarebbero "deboli", per cui non richiederebbero la salita esplicita del verbo in COMP.

2. Non e' nostra intenzione proporre un'altra versione del funzionamento sintattico dei clitici all'imperativo negativo. Il punto sul quale invece vogliamo insistere, e' il condizionamento prosodico della posizione del clitico negli esempi del tipo Non lo fare!. Con Anderson (1993) e (1996), vogliamo suggerire che la seconda posizione del clitico non e', fondamentalmente, un fatto sintattico, bensi' prosodico: i clitici sono degli elementi fonologicamente deboli che necessitano la presenza di un host al quale appoggiarsi. Percio', sfuggono la posizione iniziale perche' e' una posizione "non retta". Gia' in italiano antico, Mussafia (1886) osservava che la seconda posizione del clitico era un fatto sistematico; si aveva Or lo ajutate per la stessa ragione per cui si ha tuttora Non lo fare!. La seconda posizione del clitico in Non lo fare! rappresenta dunque il relitto di una "constraint" prosodica che veniva regolarmente rispettata in italiano antico. Vogliamo suggerire in questa comunicazione che nel caso di Non lo fare!, il clitico e' in realta' anficlitico: dal punto di vista fonologico, la sillaba lo e' associata allo stesso tempo al piede iniziale, e al piede seguente. D'altra parte, dal punto di vista ritmico, questa configurazione e' "ottimale" nel senso che abbiamo una successione di posizioni forti e deboli: Sf Sd Sf Sd. Dato che abbiamo qui una negazione di frase, possiamo ipotizzare che la sillaba non presenta una proeminenza al livello piu' alto della gerarchia prosodica (Sintagma Intonativo o Enunciato). Invece, nel caso di Non farlo!, abbiamo un clash perche' le sillabe accentate adiacenti hanno ambedue una proeminenza al livello del Prosodic Word. Visto che l'infinito e' pero' una forma neutra, la sua sillaba iniziale presenta una proeminenza che e' pur sempre minore rispetto a quella della negazione. In certi contesti, puo' tuttavia ricevere a sua volta la proeminenza della negazione (cfr. l'operazione Move x discussa da Hayes (1995)).